



15-20-22  
settembre 2023

incontri pubblici dedicati  
al pensare e al fare  
il giardino nel mondo  
contemporaneo

iniziativa della  
Fondazione Benetton  
Studi Ricerche

*Naturale inclinazione 2023* si propone nuovamente come occasione di riflessione sulla crisi ambientale globale del nostro pianeta e sull'urgenza di costruire nuovi modelli di convivenza e interazione di tutte le forme di vita del pianeta. Dal mondo del giardino, spazio utopico e reale delle alleanze e della resistenza etica ed estetica, biologica e sociale, e luogo incantato della mescolanza di specie, arriva un messaggio potente.

Il giardino è infatti habitat per sua natura accogliente di tutti gli esseri viventi che ci invita a ritrovare e ricucire le relazioni spezzate dall'atteggiamento individualista della nostra specie, artefice e vittima nello stesso tempo di quella che è stata definita una vera e propria "trappola antropocentrica". Dobbiamo abitare la Terra in un altro modo, guardando

a tutti i viventi, compresi noi stessi, con una prospettiva diversa che illumini le interdipendenze spostando l'attenzione dai soggetti alle relazioni, con punti di vista aggiornati per contaminare il nostro sguardo con quello degli altri esseri viventi e riavvicinarci al sentire delle altre specie. Di questo si parlerà nei tre appuntamenti (+ uno) in programma, affidati come sempre a racconti e linguaggi diversi, che possono aiutare a ripensarci attraverso il giardino e a rinfocolare la nostra immaginazione, che appare offuscata da una narrazione diffusa dell'Antropocene molto spesso deprimente. Per ragionare invece, appassionatamente, ciascuno per la propria parte, sulla necessaria svolta, radicale e rivoluzionaria, di pensiero e azione, che davvero non è più rinviabile, per la Terra e (tutti) i suoi abitanti. (S.Z.)

**Naturale inclinazione** è un'iniziativa dedicata a Ippolito Pizzetti (1926-2007), figura luminosa di progettista del paesaggio e del giardino, uomo di cultura e di natura, costante punto di riferimento del lavoro della Fondazione su questi temi.

Iniziativa organizzata dalla Fondazione Benetton e curata da Simonetta Zanon

Per informazioni:  
Fondazione Benetton,  
T 0422 5121, fbsr@fbsr.it  
www.fbsr.it

Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero

Auditorium  
spazi Bomben  
via Cornarotta, 7  
Treviso

L'incontro di venerdì 15 settembre, *Gli animali di Calvino*, si svolgerà nel giardino della Fondazione o, in caso di maltempo, in auditorium

Agli architetti e agli agronomi/forestali iscritti ai rispettivi ordini professionali che ne faranno richiesta, saranno riconosciuti i crediti formativi (agli agronomi/forestali solo per il seminario del 20 settembre *Paesaggi con api*)

Foto in copertina  
di Filippo Piva

## Naturale inclinazione



venerdì 15  
settembre 2023

incontro pubblico

### Gli animali di Calvino

Treviso, giardino della  
Fondazione

→ ore 17.30

Serenella Iovino, University  
of North Carolina

Incontro con **Serenella Iovino**,  
professore ordinario di  
Environmental Humanities,  
University of North Carolina,  
autrice del libro *Gli animali  
di Calvino* (Treccani, 2013).

Letture a cura di **Livio Vianello**,  
lettore e operatore culturale,  
con interventi al clarinetto  
di **Oreste Sabadin**.

Dal Sentiero dei nidi di ragno  
a Palomar, Italo Calvino non ha  
mai smesso di raccontare animali.  
Ma che cos'hanno in comune  
una colonia di formiche argentine  
nel Ponente ligure, un gorilla  
albino nello zoo di Barcellona,  
una gallina in un'officina torinese,  
gatti ribelli in una città industriale  
e un coniglio transfugo dalle  
grinfie dei vivisettori? La risposta  
è semplice: sono tutti animali  
che ci dicono di noi umani  
e del modo in cui la nostra specie  
è diventata così pesante sulla  
Terra da determinare una nuova  
età geologica: l'Antropocene.  
Seguendo le tracce di Calvino  
attraverso le storie di questi  
cinque protagonisti all'apparenza  
improbabili, Serenella Iovino  
ci parla di un'epoca in cui l'animale  
è minaccioso e minacciato,  
e soprattutto non è il totalmente  
"altro": perché animali siamo  
anche noi, creature in un mondo  
che sfida gli equilibri, anche  
politici, di un difficile percorso  
di co-evoluzione.



mercoledì 20  
settembre 2023

incontro seminariale e proiezione

### Paesaggi con api

Treviso, spazi Bomben  
→ ore 17.30

Claudia Zanfi, Green Island,  
Milano; Filippo Piva, Pampa-  
Progetto Ambiente e Paesaggio,  
Repubblica di San Marino; Elena  
Antoniolli, Università di Firenze

Incontro seminariale con  
interventi di **Claudia Zanfi**,  
storica dell'arte, giornalista  
e scrittrice (*Alveari Urbani:  
per una apicoltura partecipata*);  
**Filippo Piva**, architetto del  
paesaggio e agronomo, socio  
AIAPP, docente a contratto  
(*Progettare un parco per le api:  
il Bioparco Apistico di San Marino*);  
**Elena Antoniolli**, architetto,  
dottoranda di ricerca  
in Architettura del paesaggio  
(*Prati di città per api e altri insetti:  
l'esempio di Berlino*).

Le api sono le protagoniste  
di un incontro a carattere  
seminariale nel quale tre figure  
impegnate nel campo del  
paesaggio racconteranno il loro  
incontro professionale e personale  
con questi insetti straordinari.  
Le api domestiche e selvatiche,  
responsabili di circa il 70%  
dell'impollinazione di tutte  
le specie vegetali viventi sul  
pianeta, rappresentano la base  
funzionale della maggior parte  
degli ecosistemi e garantiscono  
circa il 35% della produzione  
globale di cibo. Senza api molte  
specie di piante non potrebbero  
riprodursi e si estinguerebbero,  
con drammatiche conseguenze  
sui servizi ecosistemici essenziali  
che la diversità vegetale garantisce

e sulla produttività agricola.  
È noto che se le api scomparissero,  
anche *Homo sapiens* avrebbe  
non pochi problemi, eppure  
il numero delle api nel mondo  
continua a diminuire e, solo  
in Europa, il 9,2% delle specie  
sono minacciate di estinzione  
a causa delle pratiche agricole  
intensive e dell'uso dei pesticidi,  
degli effetti della crisi climatica  
e soprattutto della distruzione  
del loro habitat naturali.  
Mentre scienziati, associazioni  
ambientaliste e attivisti chiedono  
a governi, imprenditori e cittadini  
di agire e fare di più per proteggere  
le api, nel solco di esempi virtuosi  
già sperimentati con successo  
nelle grandi metropoli del mondo,  
l'apicoltura urbana si diffonde  
in molte realtà e si dimostra una  
pratica comunitaria innovativa dal  
grande valore ecologico e sociale.

Al termine, proiezione del  
cortometraggio *Ape Regina* di  
Nicola Sorcinelli (Italia, 2019, 13')  
introdotto da **Alessandro  
Padovani**, sceneggiatore.

venerdì 22  
settembre 2023

incontro pubblico e proiezione

### Paesaggi terrestri cercansi

Treviso, spazi Bomben  
→ ore 18

→ ore 20.30

Matteo Meschiari, antropologo,  
geografo e scrittore

Incontro con **Matteo Meschiari**,  
antropologo, geografo e scrittore,  
professore associato all'Università  
di Palermo, ideatore, con Antonio  
Vena, del progetto "TINA -  
Storie della Grande Estinzione"  
sull'immaginario collettivo  
nell'Antropocene e dei blog  
"La Grande Estinzione"  
e "Il problema di Grendel".

Introduce **Luigi Latini**, direttore  
della Fondazione Benetton.



Proiezione del film  
*The Hunter* di Daniel Nettheim  
(Australia, 2011, 102')  
introdotto da Matteo Meschiari

Anche l'immaginario terrestre  
è cambiato. Un albero fiorito,  
un pezzo di campo, un prato verde  
sono ormai abitati dal fantasma  
della perdita imminente,  
dal dubbio di ritrovarsi o meno  
dalla parte giusta del muro.  
L'acqua non è più il bene di tutti  
ma l'oro liquido che presto finirà  
e sarà gestito da multinazionali o  
da oligarchi senza scrupoli.  
Il mare non è più la via che unisce  
le terre ma il teatro di una guerra  
di migrazione. I rifiuti non sono più  
il problema macroscopico di alcune  
metropoli ma sono lo scenario  
totalizzante del nostro futuro.  
In altre parole, anche i paesaggi  
più ameni che possiamo inventarci  
in un romanzo, che diamo  
come sfondo a una pubblicità  
di automobili, che inglobiamo  
in una rete turistica ormai  
museale, sono infestati dalle ombre  
striscianti dell'Antropocene.

Il cacciatore Martin David,  
interpretato da Willem Dafoe,  
viene ingaggiato da una misteriosa  
società di biotecnologie e mandato  
in Tasmania a catturare l'ultimo  
esemplare di *Thylacinus cynocephalus*,  
la fantomatica tigre della Tasmania  
considerata estinta dal 1936 che,  
come un fantasma, continua  
periodicamente a essere avvistata  
nelle aree più selvagge dell'isola.